

8 marzo 2020 – 2^a domenica di Quaresima

Traccia per la preghiera domenicale in famiglia

Mettiamo su un tavolo la Bibbia aperta, una candela accesa e un Crocifisso o una immagine di Gesù. Ci prepariamo alla preghiera con un breve momento di silenzio.

Un componente della famiglia guida (G) la preghiera e invita tutti (T) a raccogliersi in silenzio.

G Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

G Riuniti insieme nel giorno del Signore, facciamo memoria della Sua Risurrezione. Ci presentiamo a Lui con le nostre fragilità e chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i nostri fratelli.

G. Signore tu sei la via che riconduci al Padre, abbi pietà di noi

T Signore pietà

G Cristo tu sei la verità che illumina i popoli, abbi pietà di noi

T Cristo pietà

G Signore, tu sei la vita che rinnova il mondo, abbi pietà di noi

T Signore pietà

T O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

I Lettore

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». (Mt 17,1-9)

Ciascuno può leggere una acclamazione alla Parola ascoltata e tutti gli altri rispondono.

Gesù, tu sei Signore Risorto e vivo

Gesù, tu sei il Figlio di Dio

Gesù, tutta la Scrittura parla di te

Gesù, chi ascolta te, ascolta il Padre

Gesù, tu sei la tenda di Dio tra gli uomini

Gesù, rendi candide le nostre vesti

Gesù, portaci con te sul monte

Gesù, fatti contemplare il tuo volto

Gesù, fatti ascoltare la tua Parola

Gesù, vinci le nostre paure

Gesù, sostieni la nostra fragile fede

Gesù, confermaci nel nostro cammino di battezzati

Gesù, trasfigura il nostro misero corpo e conformalo al tuo corpo glorioso
Gesù, è bello per noi stare qui

Per la riflessione

Il Lettore. Il Vangelo di questa seconda domenica di Quaresima ci presenta il racconto della Trasfigurazione di Gesù. Presi in disparte tre degli apostoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, Egli salì con loro su un monte alto, e là avvenne questo singolare fenomeno: il volto di Gesù «brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». In tal modo il Signore fece risplendere nella sua stessa persona quella gloria divina che si poteva cogliere con la fede nella sua predicazione e nei suoi gesti miracolosi. E alla trasfigurazione si accompagna, sul monte, l'apparizione di Mosè e di Elia, «che conversavano con lui».

La "luminosità" che caratterizza questo evento straordinario ne simboleggia lo scopo: illuminare le menti e i cuori dei discepoli affinché possano comprendere chiaramente chi sia il loro Maestro. È uno sprazzo di luce che si apre improvviso sul mistero di Gesù e illumina tutta la sua persona e tutta la sua vicenda.

Ormai decisamente avviato verso Gerusalemme, dove dovrà subire la condanna a morte per crocifissione, Gesù vuole preparare i suoi a questo scandalo – lo scandalo della croce –, a questo scandalo troppo forte per la loro fede e, al tempo stesso, preannunciare la sua risurrezione, manifestandosi come *il Messia, il Figlio di Dio*. E Gesù li prepara per quel momento triste e di tanto dolore. In effetti, Gesù si stava dimostrando un Messia diverso rispetto alle attese, a quello che loro immaginavano sul Messia, come fosse il Messia: non un re potente e glorioso, ma un servo umile e disarmato; non un signore di grande ricchezza, segno di benedizione, ma un uomo povero che non ha dove posare il capo; non un patriarca con numerosa discendenza, ma un celibe senza casa e senza nido. È davvero una rivelazione di Dio capovolta, e il segno più sconcertante di questo scandaloso capovolgimento è la croce. Ma proprio attraverso la croce Gesù giungerà alla gloriosa risurrezione, che sarà definitiva, non come questa trasfigurazione che è durata un momento, un istante.

Gesù trasfigurato sul monte Tabor ha voluto mostrare ai suoi discepoli la sua gloria non per evitare a loro di passare attraverso la croce, ma per indicare *dove porta la croce*. Chi muore con Cristo, con Cristo risorgerà. E la croce è la porta della risurrezione. Chi lotta insieme a Lui, con Lui trionferà. Questo è il messaggio di speranza che la croce di Gesù contiene, esortando alla fortezza nella nostra esistenza. La Croce cristiana non è una suppellettile della casa o un ornamento da indossare, ma la croce cristiana è un richiamo all'amore con cui Gesù si è sacrificato per salvare l'umanità dal male e dal peccato. In questo tempo di Quaresima, contempliamo con devozione l'immagine del crocifisso, Gesù in croce: esso è il simbolo della fede cristiana, è l'emblema di Gesù, morto e risorto per noi. Facciamo in modo che la Croce segni le tappe del nostro itinerario quaresimale per comprendere sempre di più la gravità del peccato e il valore del sacrificio col quale il Redentore ha salvato tutti noi. (papa Francesco, Angelus)

Ciascuno può leggere una invocazione e tutti gli altri rispondono.

Tu hai preso in disparte Pietro, Giacomo e Giovanni e li hai portati in disparte, su un alto monte.

- In questi giorni, in cui ci dobbiamo tenerci un po' a distanza gli uni dagli altri e non possiamo stare assieme ai nostri fratelli in chiesa, conduci anche noi un po' in disparte sul monte della preghiera personale

Tu sei il Figlio amato che il Padre ci ha donato e ci invita ad ascoltare

- In questi giorni in cui tante attività e programmi saltano, ricordaci che Tu solo resti per sempre e che solo la tua Parola non passa

Tu sei salito altre volte sul monte, anche per annunciare le Beatitudini e per curare i malati.

- Dona la tua sapienza, la tua forza, la tua beatitudine a medici, infermieri, ricercatori, autorità e a quanti sono in prima linea per curare i malati e fermare il contagio.

Sul Monte della Trasfigurazione, Pietro è affascinato dalla scena

- Aiutaci, Signore, a trasfigurare e a rendere belli anche questi giorni di prova: ad usare bene il maggior tempo per stare assieme in famiglia, a portare fiducia nell'incertezza, vicinanza amica nella distanza.

Con la Trasfigurazione confermi la fragile fede dei tuoi amici, spaventati dall'annuncio della tua Passione.

- Sostieni le persone più provate e che portano il peso di queste giornate: anziani soli, malati, poveri, quanti hanno parenti con disabilità.

Con la Trasfigurazione doni ai tuoi amici un anticipo luminoso della tua Pasqua

- Dona lo splendore del tuo volto ai nostri cari defunti e ai morti a causa delle malattie e delle calamità naturali.

A parlare con te e a darti testimonianza ci sono anche Mosè ed Elia, che hanno riunito e guidato il Popolo con la forza della tua Parola.

- Accresci in noi il senso di appartenenza alla Chiesa, alla società e alla comune umanità; fa' che, con un comportamento prudente e rispettoso delle regole, tutti ci sentiamo responsabili della salute dei nostri fratelli.

Pietro vorrebbe fermare la scena sul Tabor, ma tu devi scendere e compiere il tuo esodo verso Gerusalemme.

- Ti preghiamo i per tanti profughi che, come te, non hanno una pietra dove posare il capo, per le migliaia di famiglie in fuga dalla guerra in Siria.

Oggi, per la prima volta da tanto tempo, nelle nostre chiese non c'è la celebrazione della Messa

- Ti preghiamo, Signore, per i tanti nostri fratelli che non hanno quasi mai la Messa, perché mancano i sacerdoti o perché la loro chiesa è troppo lontana o è stata distrutta dalla guerra

Anche il catechismo si è fermato

- Ti preghiamo per tutti i bambini e i ragazzi dei nostri gruppi, per i catechisti e i genitori, perché anche in casa trovino un momento per raccontare il tuo Vangelo.

Oggi è l'8 marzo, Festa della donna.

- Fa' che tutte le donne possano guardare a tua Madre Maria e scoprire in lei la loro bellezza e dignità.

Ognuno aggiunge le sue intenzioni:

Padre nostro...

Ave Maria...

T Il Signore ci benedica e ci protegga.

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni misericordia

Rivolga a noi il suo sguardo e ci doni la sua pace.

Amen